

CONSEGNATE AI VIGILI

Nuove auto grazie alle multe

L'uscita ufficiale è prevista per la visita a Verona di Papa Francesco. Le cinque nuove autovetture a disposizione della Polizia locale entreranno in servizio sabato 18 maggio, un prezioso supporto per gli agenti che saranno impegnati per tutta la giornata su diversi fronti. Le nuove auto, che andranno



Le nuove auto
della Polizia Locale

a potenziare il parco auto esistente composto da 70 mezzi tra auto e motocicli, sono state acquistate con i fondi che derivano dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, per un importo di circa 150.000 euro. "Si tratta - ha detto l'assessora Stefania Zivelonghi - di un reimpiego delle risorse".

SCINTILLE NEL CARROCCIO.

Lega, rivolta e veleni



Dopo che Salvini ha dato il benserivito al governatore Zaia (il più gradito in Italia) esplodono i malumori nella base: "Solo un flop alle Europee ci salverà". Le strategie: astensione, votare un alleato, non votare i candidati del segretario. La Meloni andrà in aiuto di Luca? **SEGUE**

Cristian Soave

E' la star del momento. E' lui l'uomo che ha fatto il miracolo portando il Caldiero tra i professionisti del calcio, ma annuncia che continuerà a lavorare come netturbino.



Roberto Vannacci

Il generale ha inviato una lettera di scuse alla campionessa di pallavolo Paola Egonu che alcuni mesi fa lo aveva querelato per alcune frasi contenute nel suo libro.



OK

KO

SCINTILLE NEL CARROCCIO/1



Salvini e Zaia sorridono, ma solo per i fotografi

Salvini liquida Zaia, la Lega in rivolta prepara il rinculo

La frase del segretario sui 10 nomi per il Veneto ha fatto scattare la ribellione: astensione o voto ad altri partiti. "Soltanto un flop ci salverà"

di **Maurizio Battista**

La fotografia della Lega nel Veneto, oggi? Fuori Zaia, dentro Vannacci. E il ventre leghista ribolle. Malumori, mal di pancia, propositi di gesti clamorosi contro il segretario Salvini, la voglia di riprendere l'orgoglio veneto, quello che fu della Liga e dei Serenissimi e via di questo passo.

Tra i leghisti veneti l'ultima frase di Salvini, che molti ormai nelle loro chat hanno ribattezzato "il cretino", è stata la goccia in più. Il vaso era colmo dopo il flop della Sardegna, il sorpasso di Forza

Italia, l'autonomia che non arriva e la candidatura del "generale al contrario". E ha traboccato. Quando Salvini durante l'adunata degli alpini a Vicenza, quindi nel territorio di Zaia, lo Zaiastan, ha detto che ha già altri 10 nomi per il dopo Zaia è scoppiata la rivolta. Perché quella frase è risuonata come un affronto diretto, uno schiaffo in faccia: non che ci fossero ancora illusioni per il terzo mandato, ma dire che hai già altri nomi per il dopo Zaia significa liquidare il governatore proprio quando sei a casa

sua, nel suo Veneto.

E comunque il dopo Zaia comincerà se va bene nel 2025, forse anche nel 2026. Quindi c'è tempo. E ci sono altre elezioni in mezzo, prime fra tutte quelle per l'Europa. E per ora si fa fatica a vedere, ma si vedrà molto bene nelle urne il prossi-

Il flop in Sardegna, il sorpasso di FI, la candidatura di Vannacci: ora basta

mo 8 e 9 giugno l'effetto di quella frase.

Per dirla in gergo militare, che ora tanto piace a Salvini che invoca il ritorno della naja, quell'effetto si chiama rinculo. Perché i primi a non votare Lega saranno proprio i leghisti. "Solo un flop elettorale ci salverà", dicono paradossalmente. Un flop elettorale alle Europee sembra oggi l'unico modo per liquidare il segretario nazionale. Parlando tra i militanti e gli amministratori pubblici, tre sono le opzioni di voto che i leghisti stanno decidendo con il passaparola.

SEGUE

SCINTILLE NEL CARROCCIO/2

E se arrivasse la Meloni a salvare Zaia?

Pochi credono a una iniziativa del governatore. La candidatura Vannacci bocciata

SEGUE

Prima opzione: una parte di leghisti non andrà a votare e basta. Seconda opzione: si va a votare ma non si mette la croce sulla lega bensì si sceglie un altro partito.

Terza opzione: si vota Lega ma si dà la preferenza ai candidati non salviniani o addirittura in rotta con il segretario.

I candidati cari a Salvini non si votano. Punto.

Questo è il clima che si respira nella "pancia" della balena leghista veneta.

Perché l'uscita improvvida di Salvini ha reso evidente, plateale, non più smentibile, la ruggine tra i due: "finché un governatore è operativo, sta lavorando, deve concludere il suo mandato, non può ricevere un'entrata a gamba tesa soprattutto da un suo compagno di squadra", spiega un leghista di lungo corso.

Un malumore che è esploso dopo che già la candidatura Vannacci aveva sollevato critiche e polemiche: "Ci fa solo perdere voti, non lo possiamo accettare tra noi", dice un altro esponente leghista di alto livello amministrativo. E conferma quanto già detto da Zaia: "Non lo voterò perché voto i candidati veneti". E dopo queste parole il solco con Salvini si era ulteriormente allargato.

Bene, ma se la Lega alle



Luca Zaia con la premier Giorgia Meloni

Europee raccoglierà meno del previsto, non arriverà alla doppia cifra dopo che 5 anni fa aveva toccato il 34% e scivolerà dietro anche a Forza Italia cosa accadrà? "Ci sarà il fuggi fuggi", prevedono i leghisti. Certo, Flavio Tosi, coordinatore veneto di Forza Italia che ha dato vita anche a Forza Nord e strizza l'occhio agli scontenti della Lega, sta preparando sedie e viveri per accogliere la grande ondata, ma poi? "Comincerà il maremoto. Cercheranno di convincerci che la Lega

"Il governatore non ha nè la voglia né gli attributi per spaccare il sistema"

avrà il candidato presidente della coalizione, che ci sarà posto per tutti e così via, tanto per tenerci buoni. Ma non sarà così".

Benissimo, allora a questo punto la speranza dei leghisti veneti è che Zaia faccia una sua lista mettendo candidato presidente un fedelissimo per ripresentarsi: possibile?

Ci credono in pochi. "Zaia non ha nè la voglia nè gli attributi per spaccare il sistema", dicono in molti leghisti. Del resto, avrebbe potuto prendere in mano il partito qualche anno fa quando aveva il vento in poppa e il plebiscito di (quasi) tutto il Veneto. Ma non è mai andato allo scontro. Non ha mai preso iniziative politiche per il partito.

Una sua lista in contrapposizione con la coalizione

del centrodestra spaccerebbe tutti gli equilibri, fanno notare i suoi collaboratori. A livello locale la Lega non ha più struttura: su chi si appoggerebbe?

E c'è chi prevede. "Che cosa farà Zaia dopo il voto delle Europee? Proprio nulla". Arriveranno i "bossiani" a rilanciare la vecchia Lega? Non ci crede nessuno: non si vedono proprio, non pervenuti.

E allora quali saranno le vie d'uscita per Zaia? Nessuno crede che farà il Cincinnato. Ma come e dove cercherà una ricollocazione? "Guardate che Zaia ha un rapporto migliore con la Meloni che con Salvini". Quindi vuol dire che il governatore potrebbe ritrovarsi con un incarico di Governo? "Vedremo, ma sarà la Meloni a salvare Zaia".

SEGUE

SCINTILLE NEL CARROCCIO/3.

E spunta il sondaggio Swg: Zaia è il governatore più gradito: 70%

Conferma il primato, in crescita rispetto a un anno fa. Secondo, Fedriga del Friuli Venezia Giulia

E per tutta risposta a Salvini e al suo benservito dato al governatore del Veneto, arriva il sondaggio Swg che con un tempismo perfetto stila la classifica dei presidenti di Regione più amati: primo posto, neanche a dirlo, per Luca Zaia.

E' il governatore del Veneto Luca Zaia (Lega), con il 70 per cento dei consensi, il presidente di Regione più gradito, scrive infatti l'Ansa. E' quanto emerge da una rilevazione Swg, effettuata su un campione di 11.589 maggiorenti nel periodo 21 febbraio -26 aprile.

Il consenso del governatore è praticamente inalterato rispetto alla sua elezione quando stravinsse le Regionali surclassando anche la Lega grazie alla sua lista. Zaia resta stabile al primo posto, guadagnando addirittura un punto percentuale rispetto allo scorso anno. Nel ranking dell'operato dei presidenti di Regione seguono Massimiliano Fedriga del Friuli Venezia Giulia (Lega) con il 64% e Stefano Bonaccini presidente dell'Emilia Romagna (Pd - centrosinistra) con il 62%. Con il 56 per cento dei consensi il presidente della Campania Vincenzo



Il Governatore Zaia in consiglio Regionale

De Luca (Pd-centrosinistra) ottiene il quarto posto guadagnando sette punti percentuali rispetto al 2023.

Fanalino di coda il governatore della Sicilia, Roberto Schifani (Forza Italia) con il 27 per cento dei consensi (guadagnando un punto rispetto al 2023), preceduto da Francesco Rocca, presidente del Lazio (Fratelli d'Italia) con il 29 per cento: un punto percentuale in meno rispetto allo scorso anno.

E' ovvio che con un consenso così ampio sia un problema per Salvini sostituire Zaia. Ed è anche molto difficile per gli alleati come Fratelli d'Italia e Forza Italia pensare di candidare un nome che possa riscuote-

re tanto successo. In assenza di Zaia nella competizione, la partita diventa apertissima anche con il centrosinistra che non ha ancora un nome.

Ma Salvini assicura, forse per tenere buoni i suoi perché neppure lui ci crede, che la Lega riuscirà a conservare ancora la presidenza della Regione. Ma con chi? Quali sono i dieci nomi che assicura di avere già in tasca dai quali pescare il jolly?

Ultimo posto il presidente della Sicilia Roberto Schifani con Rocca del Lazio

Proviamo a vedere. potrebbe esserci il veronese Luca Coletto, oggi assessore in Umbria, oppure il trevigiano Mario Conte, considerato il del-fino di Zaia. Si fa anche il nome della vicentina Erika Stefani che ha seguito il percorso dell'autonomia differenziata, oppure la vicepresidente attuale Elisa De Berti, assessore alle Infrastrutture e quindi in dialogo diretto con Salvini.. Un altro nome possibile è quello di Alberto Stefani, segretario regionale del Carroccio. Tra i fedelissimi salviniani troviamo Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy e poi pure Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia. Vedremo...

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



ENTI E POLITICA

“Agsm, via Quaglino: avevamo ragione”

Verona Domani: “Il cambio andava fatto prima per i punti oscuri dell'affare Compago”

Il cambio di consigliere delagto in Agsm-Aim è ormai alle porte: al posto di Quaglino, Alessandro Russo. per Verona Domani la conferma che andava cambiato. “Da almeno 2 anni chiedevamo le dimissioni di Quaglino. Adesso Tommasi lo scarica. Forse avevamo ragione”.

Dice infatti Verona Domani commentando la decisione del Comune di sostituire Stefano Quaglino con Alessandro Russo presidente di Cap Holding: “I sindaci di Verona Tommasi e quello di Vicenza Possamai hanno finalmente scaricato ufficialmente Quaglino. Dopo anni di strenua e appassionata difesa da parte dello stesso Tomma-

si, anche contro il parere contrario dell'ex sindaco vicentino Rucco, arriva adesso il fulmine a ciel sereno. Colui che ha esposto e coinvolto Agsm-Aim in delicate vicende giudiziarie, ancora in corso, è stato “cordialmente” messo alla porta dai due Soci. Forse avevamo ragione”.

“Da oltre 2 anni denunciavamo come Verona Domani l'assoluta impreparazione, l'inadeguatezza e la totale mancanza di visione strategica ed industriale dell'amministratore Quaglino. Del resto, anche il primo cittadino di Vicenza del Partito Democratico Giacomo Possamai aveva nei mesi scorsi manifestato pubblicamente perplessi-



Stefano Quaglino

tà, delusione e preoccupazioni sui risultati e le performances economiche ed aziendali alquanto deludenti di Agsm-Aim in terra berica. Nonostante numeri e bilanci fortemente al di sotto delle attese, la mancata crescita dell'azienda, un piano industriale mai realmente decollato, nonostante il vergognoso caro-

bollette che fanno dell'utilità una delle aziende con le tariffe più alte d'Italia, nonostante un imbarazzante e prolungato silenzio da parte di Quaglino sul caso Compago, Tommasi ed il presidente Testa hanno sempre difeso a spada tratta l'Ad. Come mai all'improvviso gli hanno dato il benservito?”

Concludono gli esponenti di Verona Domani: “I numerosi punti oscuri e ancora da chiarire legati all'affaire Compago e le notizie su presunti reati che hanno coinvolto in questi mesi l'azienda di lungadige Galtarossa, rendevano assolutamente doveroso cambio dell'ad. Meglio tardi che mai...”.

IL CANDIDATO DI FRATELLI D'ITALIA HA PRESENTATO LA CANDIDATURA ALL'AMEN

Polato: “Cambieremo l'Unione Europea”

«I cittadini percepiscono oggi l'Europa come qualcosa di distante. Ma l'Europa di domani, quella che uscirà dalle elezioni dell'8 e 9 giugno sarà diversa. Ci sarà un cambiamento sia come Commissione sia come Parlamento europeo perché i sondaggi dicono che avrà una trazione di centro destra per la prima volta. Siamo convinti che più forte è il Veneto e meglio fa l'Italia e più forte è l'Italia in Europa e più opportunità daremo ai nostri cittadini. Con la pro-



Daniele Polato all'Amen

grammazione 2021-2027, recentemente approvata dalla Commissione Europea e prima deliberata dal Consiglio regionale del Veneto, l'Europa ha destinato un miliardo di euro a

favore della nostra regione che è la prima regione d'Italia per investimenti. Dobbiamo far sì che queste risorse vengano moltiplicate per il Veneto e per il bene dei nostri territori».

Così Daniele Polato in occasione dell'evento organizzato all'AMEN sulle Torricelle a Verona per dare il via ufficiale alla campagna alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno.

Presenti moltissimi sostenitori, oltre due mila, sindaci, amministratori della Provincia e cittadini. Presente

l'on. Ciro Maschio, coordinatore di FdI assieme al senatore Matteo Gelmetti e all'on. Marco Padovani con i Presidenti della Quarta circoscrizione Alberto Padovani e della Quinta circoscrizione Raimondo Dilara assieme a tutti i consiglieri Comunali e di Circoscrizione di FdI. Sono intervenuti l'On. Silvio Giovine, Coordinatore della Provincia di Vicenza e Federico Sboarina, Presidente di Battiti. Presente al completo Verona Domani con il suo Presidente Matteo Gasparato.

VERSO L'8 E 9 GIUGNO/1

Sfida all'ultimo voto in 48 Comuni

Legnago, Valeggio, San Bonifacio, Pescantina al ballottaggio. A Negrar solo due candidati

Non solo il voto per le elezioni europee: l'8 e 9 giugno andranno alle urne anche 48 Comuni della provincia (su 98), vale a dire che si rinnovano metà delle amministrazioni locali del veronese, da Angiari a Zimella. Cinque sono i Comuni sopra i 15 mila abitanti che andranno quindi al ballottaggio, anche se a Negrar non sarà necessario perché ci sono solo 2 candidati in corsa.

Ed è un grande intreccio di alleanze che molto poco hanno a che fare con le dinamiche nazionali o anche solo cittadine perché sono legate soprattutto a fattori locali e a personalismi. Poche le alleanze tradizionali, molte le divisioni.

Partiamo dai 5 Comuni più importanti. A Legnago il centrodestra si divide tra Paolo Longhi di Fratelli d'Italia sostenuto da Forza Italia e Roberto Danieli della Lega.

Il centrosinistra qui tenta il campo largo con Pd, Azione e M5S che candidano a sindaco Andrea Cesaro. C'è poi il civico Simone Tebon che fa riferimento al centrodestra. Al ballottaggio giochi aperti anche se il centrodestra ha già anticipato che correrà unito al secondo turno.

A Negrar la situazione si è talmente complicata



E' Legnago il comune più popoloso dove si andrà al voto. Sotto, Paolo Longhi, Roberto Danieli e Fausto Rossignoli



che alla fine sono usciti per paradosso solo 2 candidati con sostegni incrociati. Il sindaco uscente di centrosinistra

In 43 paesi non è previsto il doppio turno. Coalizioni spesso divise



Roberto Grison sosterrà infatti con la sua civica il candidato del centrodestra, l'avvocato Giorgio Mancini sostenuto da Fdl e Forza Italia.

Ma non è finita: il suo ex vicesindaco, Fausto Rossignoli si candida con il centrosinistra ma avrà l'appoggio di Verona Domani e della Lega. La divisione (e la confusione) è completa.

A Valeggio invece il cen-



trodestra è unito sul nome di Alessandro Gardoni, sindaco uscente e ricandidato (nonostante la crisi dell'amministrazione con tanto di sfiducia). Enrico Bertuzzi, consigliere comunale uscente, è il candidato a sindaco per il centrosinistra; Camelia Maria Bichis è la candidata civica.

SEGUE

VERSO L'8 E 9 GIUGNO/2

Asileppi, Pastorello, Chincarini, Franchetto: ecco i grandi ritorni



Virgilio Asileppi, Antonio Pastorello e Umberto Chincarini

A Sommacampagna il sindaco Bertolaso va col centrodestra contro il suo vicesindaco Allegri. Molti sindaci cercano il terzo mandato

A San Bonifacio i due schieramenti hanno divisioni interne. Nicola Gambin è il candidato a sindaco di Fratelli d'Italia e Forza Italia. La Lega preferirà appoggiare Fulvio Soave di Verona Domani. Per il centrosinistra si candidano alla carica di sindaco due ex assessori della Giunta uscente, Antonio Verona che è sostenuto dal sindaco uscente Provoli, e Simona De Luca. Corre per fare il sindaco anche Fabio Merlo del Pd. Campo largo per il centrosinistra anche a Pescantina dove viene candidato Massimo Proietti col sostegno di Pd e Cinquestelle. Il centrodestra, come a San Bonifacio, è diviso: anche qui Lega e Verona Domani sostengono il loro candidato, Davide Pedrotti, mentre

Fratelli d'Italia e Forza Italia viaggiano insieme sostenendo Aldo Vangi. Il sindaco uscente è Davide Quarella, uscito da un commissariamento. Non si ripresenta.

Restano gli altri 43 Comuni nei quali molte sono le curiosità.

Vediamone alcune.

Innanzitutto Sommacampagna, di cui ci siamo già occupati, che vede la spaccatura della maggioranza uscente per cui alla fine il sindaco Fabrizio Bertolaso, sostenuto dal

centrodestra questa volta, si ripresenta contro il suo vicesindaco Giandomenico Allegri del Pd.

Sul lago, a Torri, il sindaco uscente Stefano Nicotra punta al terzo mandato; lo sfidante è Andrea Berteira.

A Peschiera torna in campo l'ex parlamentare della Lega Umberto Chincarini che sfiderà la sindaca uscente Orietta Gaiulli di Forza Italia, anche lei alla ricerca del terzo mandato. Per il terzo mandato corre anche la sindaca di Capri Paola Arduini così come Stefano Passarini a Costermano mentre da segnalare che a Brentino Belluno torna in campo l'ex sindaco democristiano Virgilio Asileppi in una contesa che vede candidato l'assessore uscente Massimo Zanga.

E a proposito di ritorni, va segnalato che a Roncà si candida a sindaco l'ex consigliere regionale e giornalista Gustavo Franchetto contro il sindaco uscente della Lega Lorenzo Ruggeroni. A Bosco Chiesanuova ci riprova l'uscente Claudio Melotti, a Selva di Progno l'uscente Marco Cappelletti, a Erbezzo Alessio Leso, a Sant'Anna d'Alfaedo sfida tra Raffaele Campostrini sindaco uscente e Armando Lavarini.

Tra i ritorni va segnalato anche quello di Antonio Pastorello a Roveredo di Guà: già presidente della Provincia, si ricandida sindaco per la settima volta e non ha concorrenti. Non può tornare perché ha finito il terzo mandato invece l'ex senatore leghista Cristiano Zuliani a Concamarise dove si candida Marco Bonadiman contro Andrea Bellini. Il quarto mandato non consecutivo è quello che insegue il vicepresidente della provincia Luca Trentini che sarà sfidato da Sabrina Pomari. Un ex parlamentare della Lega anche a Oppeano dove torna Alessandro Montagnoli; Fratelli d'Italia e Forza Italia, invece, sostengono Luca Faustini. C'è poi Sebastiano Sartori con una civica di centro sinistra.

Lega spesso in corsa senza gli alleati FdI e FI. Il centrosinistra e il campo largo

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE HA PRESENTATO LA MAPPATURA

Fotovoltaico e aree agricole da tutelare

Tra le zone di maggior pregio, le colline di Custoza e le risorgive di San Martino

Si è tenuto l'incontro tra il presidente della Provincia Flavio Pasini, i sindaci veronesi e i tecnici provinciali per la presentazione delle aree agricole di pregio individuate dal Palazzo Scaligero.

Il documento è previsto dalla procedura con cui la Regione ha disciplinato la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra. Legge che ha affidato alle Province il compito di individuare le aree agricole di pregio, ovvero uno tra i 19 indicatori della normativa regionale che, una volta messi a sistema, identificheranno le zone che potrebbero risultare non idonee a nuovi impianti, in attesa comunque di approfondire i contenuti del recente "dl Agricoltura" e le eventuali modifiche che apporterebbe al settore. Tra le aree agricole di pregio da tutelare maggiormente, individuate per quanto di competenza della Provincia, quelle che rispondono a più parametri contemporaneamente quali, ad esempio: aree agricole con attività consolidate e paesaggi "identitari", presenza di corridoi ecologici provinciali, zone umide, risorgive, alberi monumentali e prati stabili, ovvero terreni lasciati per lungo tempo a vegetazione spontanea. La mappatura provinciale prevede,



Il presidente della Provincia Flavio Pasini

inoltre, una maggior tutela per quelle aree che abbiano un valore storico, come i campi delle grandi battaglie del passato, e archeologico. Ad esclusione di poche aree di scarsa estensione, oltre il 95% del territorio agricolo provinciale, corrispondente a quasi 173 mila ettari, presenta almeno uno dei 21 parametri individuati dal Palazzo Scaligero per determinare le aree agricole di pregio. Tra le zone a maggior tutela si segnalano, ad esempio, alcuni ambiti collinari nel territorio gardesano e nei pressi di Custoza e ambienti caratterizzati dalla coesistenza di coltivazioni "storiche" e risorgive (Vigasio, San Martino Buon Albergo ecc.).

Ai Comuni verranno concessi 30 giorni per eventuali osservazioni tecniche sulla mappatura che, per risultare accoglibili, dovranno comunque rispettare le linee guida

dettate dalla Regione.

"La Provincia, adottando diversi parametri, ha realizzato la mappatura delle aree agricole di pregio che, insieme agli altri criteri stabiliti dalla Regione, permetterà di individuare le zone più o meno idonee per nuovi impianti fotovoltaici a terra, la cui concessione spetterà, a seconda delle dimensioni, a Regione o Comuni – ha ricordato il Presidente della Provincia –. Su questo percorso si è inserito la scorsa settimana il nuovo 'dl Agricoltura'. Capiremo presto il suo iter e come e quanto potrà incidere sul settore. Nel frattempo abbiamo voluto presentare la mappatura ai Sindaci perché, al netto di possibili modifiche normative, potrebbe aiutare noi amministratori a tenere sempre presenti quali siano le zone rurali su cui dobbiamo concentrare le nostre energie per garantirne la tutela".

INGEGNERI Calamità naturali e prevenzione

Per prevenire disastri a seguito di calamità o eventi naturali come alluvioni, terremoti e forti venti, è necessaria una progettazione accurata e interventi da parte di professionisti qualificati quali gli ingegneri, oltre a materiali e azioni specifiche di aziende specializzate. Le emergenze gestite dalla Protezione civile a Verona sono in aumento per diversi fattori, tra cui i cambiamenti climatici con eventi sempre più estremi. L'Ordine degli Ingegneri guidato da Matteo Limoni approfondirà questa tematica organizzando un incontro intitolato "La progettazione, gli interventi e le tecnologie nella gestione dell'emergenza". L'evento si terrà giovedì 16 maggio all'auditorium di via Santa Teresa 12, sede dell'Ordine degli Ingegneri di Verona, dalle 14:15 alle 18:30. Parteciperà all'incontro Gianpaolo Bottacin, Assessore Regionale alla Protezione Civile.



Matteo Limoni

EVITATA UNA TRAGEDIA NELLA COMUNITÀ "LE ROSE" A MARZANA

Casa di riposo, incendio nella notte

Con l'aiuto degli agenti delle Volanti e del personale tratti in salvo 15 anziani

È una storia a lieto fine quella che ha visto protagonisti Andrea e Matteo, due giovani agenti appartenenti alla Polizia di Stato che, questa notte, hanno tratto in salvo quindici anziani da un incendio divampato nella casa di riposo in cui, a causa delle condizioni di salute in cui versavano, erano stati accolti per ricevere assistenza.

Erano circa le 2.00 quando un'operatrice socio sanitaria della struttura ha lanciato l'allarme: la Comunità "Le Rose", in Piazza Ruggero Lambranzi, stava andando in fiamme.

Mentre veniva diramata la nota radio alle volanti, i poliziotti della Sala Operativa della Questura hanno cercato di tranquillizzare la donna, aiutandola a raccontare quello che stava accadendo: al secondo piano, dov'era partito l'incendio, erano intrappolate circa quindici persone. In sedia a rotelle o comunque in gravi condizione di salute, non sarebbero riuscite a mettersi in salvo da sole.

Quando i due agenti sono arrivati sul posto, hanno immediatamente chiesto l'intervento del 118 e dei Vigili del Fuoco. Ma nel giro di pochi secondi, vedendo divampare le fiamme, si sono resi conto che anche un solo minuto

di attesa sarebbe potuto essere fatale per le persone che erano rimaste intrappolate.

A quel punto si sono coordinati e, dopo essersi scambiati uno sguardo d'intesa, si sono divisi: mentre Andrea recuperava un estintore al piano interrato per accorrere in veranda – dove era scoppiato l'incendio – Matteo si precipitava nelle stanze al secondo piano, avviando le procedure di evacuazione dei pazienti che erano ricoverati lì. Con l'aiuto del personale dipendente della struttura, li ha accompagnati uno ad uno al sicuro.

Nel frattempo, l'altro agente – con l'aiuto dei Vigili del Fuoco che sono sopraggiunti durante le procedure di evacuazione – ha spento le fiamme.

Una storia di paura ma a lieto fine: quindici anziani, in sedia a rotelle o comunque con difficoltà a camminare, sono ora al sicuro.

Vicinanza al personale coinvolto che ha salvato tutti i pazienti e ha evitato la tragedia è arrivato da Stefano Gottardi, segretario generale UIL Fpl di Verona, ma ha evidenziato anche le "carenze strutturali e una mancanza di rispetto dei protocolli di sicurezza".

Gottardi ricorda che il personale ha segnalato pro-



Un agente delle Volanti impegnato nei soccorsi. Sotto, i danni causati dall'incendio



blemi legati alle porte di sicurezza.

"Serve - ha concluso - una riforma sostanziale di questi centri, che aspettiamo da anni, ma la Regione Veneto non ha fornito risposte e risorse

aggiuntive per salvaguardare questo settore, per aumentare gli investimenti sulla sicurezza dei lavoratori e dei pazienti ed evitare, così, il ripetersi di eventi drammatici come questo".

EVENTI.

Lazzaretto, giornata della biodiversità

Domenica 19 maggio iniziativa culturale e naturalistica aperta alle famiglie lungo l'Adige

Presentato oggi in Comune il ricco programma della giornata mondiale della biodiversità prevista il prossimo 19 maggio. Una domenica dedicata alle famiglie e ai cittadini di Verona per scoprire la Biodiversità.

Presenti alla conferenza stampa l'assessore all'ambiente Tommaso Ferrari, Gino Perigozzo dell'associazione amici del Lazzaretto, Leonardo Latella, direttore del museo di scienze naturali di Verona e Nicoletta Verdari di Biosfera.

Numerose le associazioni che hanno partecipato alla realizzazione della manifestazione.

“La giornata - afferma l'assessore Ferrari - ha lo scopo di valorizzare la biodiversità e renderla nota a tutti i cittadini di Verona mediante laboratori, dialoghi e un'esperienza in mongolfiera. Sono previsti anche un'area picnic e un servizio bar per trascorrere una giornata conviviale e serena. Un grazie ad Acque Veronesi che, per evitare di inquinare il parco con le bottiglie di plastica, ha installato un dispenser d'acqua”.

“Un ringraziamento particolare al Comune che, per il terzo anno consecutivo, ha voluto portare avanti questa bellissima iniziativa - afferma Perigozzo - in



Il Lazzaretto. Sotto, Tommaso Ferrari

questo caso l'associazione amici del Lazzaretto si è fatta a carico di mettere insieme tutte le associazioni del territorio”.

In serata, concerto di un artista che proporrà una performance di arte terapia. “Inoltre - continua Perigozzo - il percorso che vogliamo offrire ai cittadini partirà dall'Adige, per raggiungere il Frutteto e infine il Lazzaretto. L'importante sarà per noi il dibattito sul frutteto comune”.

Il momento conclusivo della giornata, oltre all'esperienza delle due mongolfiere, è stato pensato per coinvolgere le famiglie.

“Essere alla ricerca dei paesaggi, viste le nostre iniziative fra le quali la passeggiata nel parco dell'Adige sud, è un valore



aggiunto per noi - prosegue Verdari di Biosfera - l'obiettivo sarà sensibilizzare alla biodiversità attraverso i suoni con delle reti wireless”.

“Anche se la giornata

*Previste anche
due mongol-
fiere, laboratori
e passeggiate
con esperti*

mondiale della biodiversità, come recita la convenzione che l'ha istituita, è il 22 maggio, è stato scelto di anticiparla al 19 maggio per dare la possibilità ai cittadini di scoprire questo evento” - afferma Latella, direttore del museo di scienze naturali.

“Questa iniziativa - prosegue Latella - nasce dall'idea che il Lazzaretto metta insieme studio e valorizzazione della biodiversità, che si traduce in tanti progetti quali Natura-zione ed Evergreen”.

Per la tutela della biodiversità, il museo di scienze naturali di Verona ha creato un'applicazione che permette di raccogliere i dati al fine di creare un database utile agli esperti per catalogare la biodiversità veronese”.

Christian Gaole

LETTERE AL DIRETTORE

La Tassa rifiuti sarà più cara, ma pagheranno anche i turisti. Però la raccolta migliorerà?


Maurizio Battista

direttore@lecronachesrl.com



Gentile direttore, ho letto che il Comune di Verona aumenterà la Tari di oltre il 5%. La tassa rifiuti colpisce tutti e si fa sentire nelle nostre tasche.

La paghiamo a fronte però di un servizio spesso scadente: la città è sporca, l'immondizia non viene sempre raccolta quando c'è il porta a porta, i cassonetti spesso sono straripanti di rifiuti, per non parlare dei cestini lungo le strade.

Un aumento della tariffa mi sembra davvero inspiegabile: ci chiedono sempre più soldi ma il servizio non è all'altezza. Perché?

Matteo Simoncini

Gentile lettore, molto

spesso ci lamentiamo del servizio raccolta rifiuti perché non abbastanza efficiente. La nuova gestione di Amia dovrebbe portare a un nuovo contratto di servizio con il Comune e a una maggiore efficienza che tutti ci auguriamo perché vogliamo che Verona resti una città curata, pulita, presentabile ai tanti visitatori che la frequentano e piacevole per chi la abita. Anche perché tutt'oggi i cassonetti si presentano stracolmi di immondizia, con rifiuti sparsi ovunque perché i contenitori non sono stati svuotati, cartoni e plastiche addossati ai monumenti. Un'immagine poco decorosa e poco civile che finisce nelle fotogra-

fie dei turisti. La foto che pubblichiamo in questa pagina si riferisce appunto al centro storico oggi all'ora di pranzo, mentre carovane di visitatori stranieri in fila per due attraversavano piazza San Nicolò.

C'è da sperare che le promesse dell'Amministrazione comunale che ha garantito un cambio di rotta e una maggior efficacia ed efficienza del servizio siano mantenute e non parole al vento smentite alla prima prova dei fatti. Anche perché di promesse sui mirabolanti prodigi della raccolta rifiuti ne abbiamo ascoltate tante per anni. Invano.

Ciò non toglie che i costi

sempre più elevati abbiano costretto moltissimi capoluoghi e non solo Verona a rincarare la tariffa. Tuttavia è stato possibile contenere il rincaro grazie a un milione derivante dalla tassa di soggiorno pagata dai turisti: è giusto che anche loro, che quando vengono in città producono rifiuti, contribuiscano a pagare il servizio.

A Verona infatti l'aumento poteva essere alzato fino a un massimo del 9,6%, ma Palazzo Barbieri ha scelto praticare un rincaro medio del 7,51%, ridotto a 5,61% grazie alla destinazione di un milione di euro derivante dalle maggiori entrate previste dall'aumento della tassa di soggiorno, che sarà in vigore dal 1° luglio.

L'incremento andrà da 0,50 a 1 euro. L'operazione è stata possibile quest'anno grazie a una norma che consente di destinare risorse derivanti dal turismo su altri capitoli di spesa del bilancio.

E così i turisti contribuiranno, finalmente, a pagare il servizio raccolta rifiuti. Però poi anche loro avranno buon diritto di lamentarsi se troveranno una città poco pulita.

la Cronaca di Verona



Tariffe pubblicitarie per campagna elettorale Europa 2024

CRONACA DI VERONA e CRONACA DEL VENETO

400€ pagina tabellare

300€ mezza pagina

BANNER ELETTORALE SUL SITO

600 € a settimana

SPOT ELETTORALE su Facebook (30sec.)

per max una sett. 500€

Ai sensi del provvedimento Garante si precisa che:
gli spazi pubblicitari verranno offerti a tutti i partiti e movimenti politici per un periodo regolamentato per la pubblicazioni sino a 24 ore prima del giorno della consultazione;
tutti gli importi si intendono + IVA 4%, non si praticano sconti quantità;
la prenotazione dovrà avvenire entro le ore 14 del terzo giorno precedente la data di richiesta per la pubblicazione;
il pagamento dovrà essere anticipato;
il materiale dovrà essere spedito almeno due giorni prima della pubblicazione.

LE CRONACHE SRL - p. iva 04617280237 - infolecronache@gmail.com, 0459612761

VILLAFRANCA. INTITOLATO ALLA SOPRANO ALIDA FERRARINI

Teatro Ferrarini “sospeso nel vuoto”

Costruito ex novo sulle fondazioni del cinema Metropol. Costo: 2 milioni di euro

Il Teatro Ferrarini di Villafranca di Verona, intitolato alla soprano locale Alida Ferrarini, è stato costruito ex novo sulle fondazioni del cinema Metropol, demolito per fare spazio ad un nuovo centro di servizio alla comunità. L'intervento, frutto di una partnership tra il pubblico, Comune di Villafranca e Regione Veneto, e i privati è costato complessivamente due milioni di euro. L'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia e l'Ordine degli Architetti di Verona ne hanno ripercorso le tappe di costruzione, con un focus sulla progettazione acustica della sala principale.

“Si tratta di un percorso di best practice nel campo progettuale – spiegano i presidenti dei due ordini, Matteo Faustini, architetti, e Matteo Limoni, ingegneri – poiché le soluzioni sono state studiate assieme a mano a mano che si affrontavano i diversi temi legati al funzionamento di uno spazio che avrebbe dovuto adempiere alla duplice funzione di sala polivalente e di teatro”.

“Il Ferrarini è uno dei teatri più moderni della provincia, assieme al Camploy di Verona – spiega Mario Cognini, presidente della Commissione acustica dell'Ordine degli Ingegneri – costruito ex novo, è nato come auditorium, poi

*Il nuovo Teatro Ferrarini a Villafranca*

adeguato a teatro. Rappresenta un caso esemplare di come si approccia una corretta progettazione acustica in una sala: un elemento importante in un edificio che ospita rappresentazioni”.

Il progettista, l'architetto Lucio Merlini, racconta come ha concepito i volu-

mi nel teatro “che è completamente sospeso nel vuoto e accessibile attraverso una serie di percorsi che collegano aree pubbliche con aree private, come garage e abitazioni e che si collega con l'edificio storico di via Pace. La sala-teatro è sia luogo della parola che della rap-

presentazione. Per questo abbiamo focalizzato l'attenzione sull'acustica, con il soffitto a linee curve che riprende l'andamento del pavimento. Il livello dell'acustica è da manuale, tanto che anche chi è posizionato nell'area più arretrata della sala, può sentire perfettamente”.

LEGNAGO. RICONOSCIMENTO AL MATER SALUTIS E AL FRACASTORO

Marta e il sostegno ai malati oncologici

Alla direttrice del dipartimento di Oncologia assegnato il "Premio Beatrice 2024"

L'umanizzazione delle cure, l'attenzione alla persona nella sua totalità, fatta di bisogni fisici, psicologici e relazionali, è un tema di grande attualità. L'Assessore alla Sanità del Veneto, Manuela Lanzarin, definisce da sempre l'umanizzazione delle cure come un pilastro della Programmazione Regionale.

L'umanizzazione delle cure, infatti, risulta un elemento essenziale per garantire la qualità dell'assistenza. In quest'ottica, l'Azienda ULSS 9 Scaligera collabora da sempre con le Associazioni del Terzo Settore al fine di mettere in primo piano le necessità dei pazienti e dei loro familiari. Tra queste vi è la Onlus "Il Sorriso di Beatrice", da tempo in collaborazione attiva con l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Oncologia dell'Ospedale di San Bonifacio, di cui è responsabile la dott.ssa Marta Mandarà. Da un anno a questa parte, con l'incarico di responsabile alla stessa dottoressa Mandarà, la collaborazione si è estesa anche con l'Unità Operativa Complessa di Oncologia dell'Ospedale di Legnago. Le due equipe sono composte da specialisti oncologi ed ematologi, medici specialisti in genetica, psicologa, infermieri e OSS,



Marta Mandarà riceve il "Premio Beatrice"

case manager, data manager e personale amministrativo. Seguono circa 700 nuovi pazienti all'anno, per un totale di 23mila prestazioni, prendendosi cura delle persone dalla diagnosi della malattia alle fasi terminali.

IL RICONOSCIMENTO. Il Sorriso di Beatrice assegna ogni anno un riconoscimento, il Premio Beatrice, e contribuisce alla realizzazione di diversi progetti, quali ad esempio l'istituzione di borse di studio per il sostegno psicologico e nutrizionale ai pazienti oncologici. Di recente ha collaborato con APEO, l'Associazione Professionale di Estetica Oncologica, per il servizio di estetica oncologica, presente in entrambi gli Ospedali dell'Azienda

ULSS 9 Scaligera, il Fracastoro di San Bonifacio e il Mater Salutis di Legnago.

Il Sorriso di Beatrice ha deciso di conferire il Premio Beatrice 2024 alla dottoressa Marta Mandarà con la seguente motivazione: «per l'impegno costante nella sua attività di medico e per la particolare attenzione rivolta ai bisogni e alle necessità mediche e personali delle persone che affrontano la malattia. L'elemento distintivo di Beatrice, alla cui memoria è dedicata l'Associazione, era il "sorriso" ed è proprio il valore del sorriso che indossa la dottoressa Mandarà che la rende speciale come medico e come persona». «Ringrazio per questo riconoscimento l'Associazione Il Sorriso di Beatrice

- afferma la dott.ssa Mandarà - e condivido il Premio con tutto il personale medico, infermieristico e amministrativo dell'Azienda ULSS 9 Scaligera che fa parte e collabora quotidianamente con le Unità Operative di Oncologia dell'Ospedale di San Bonifacio e di Legnago. Credo sia fondamentale lavorare tutti insieme, in squadra, per poter cogliere tutte le sfumature delle necessità delle persone che si rivolgono a noi per le cure. Dico "persone" perché i pazienti sono prima di tutto persone e come tali devono essere trattate: noi medici, infatti, curiamo una persona e non una malattia. E il sorriso è una delle medicine più potenti che tutti noi possiamo somministrare».



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VENERDÌ 17 E SABATO 18 MAGGIO AL TEATRO FILARMONICO

Gli eroi di Strauss e l'orchestra areniana

Tra i poemi sinfonici *Don Juan* e *Vita d'eroe*, il Primo concerto col primo corno Armato

Oltre novanta i musicisti schierati sul palco del Teatro Filarmonico per questo fine settimana. In programma, la musica avvincente di Richard Strauss racconta le gesta degli eroi con la sua orchestrazione lussureggiante. Il mito di Don Giovanni rivive negli slanci di Don Juan, mentre il corno solista, strumento eroico per eccellenza, è impegnato nel giovanile Primo concerto. A chiudere è lo Strauss più maturo, con uno sguardo ironico alla sua vita da artista: è lui, con le sue creazioni, l'eroe di *Heldenleben*, in prima esecuzione per i



Hansjörg Albrecht

complessi artistici areniani. Con l'occasione debutta anche Hansjörg Albrecht, direttore di Dresda apprezzato anche come organista e arran-

giatore, alla guida dell'Orchestra di Fondazione Arena e del solista, il primo corno areniano Paolo Armato. La prima serata del concerto sarà venerdì 17 maggio, alle 20, con replica sabato 18 maggio, alle 17.

La primavera sinfonica di Fondazione Arena si chiude il 17 e il 18 maggio con queste variazioni sul tema dell'eroe, sontuose anche per il numero di professori d'orchestra impiegati da Richard Strauss, genio tra '800 e '900 che incarna gli aneliti tardoromantici e le prime sperimentazioni del nuovo secolo. Il Primo concerto per corno e

orchestra, in *Mi bemolle maggiore*, è un omaggio allo strumento del padre Franz, prima parte dell'orchestra bavarese e noto virtuoso.

Nella ricca programmazione di Arena Young per il mondo della scuola e i giovani, la rassegna Andiamo a teatro offre la possibilità di assistere ai concerti al Teatro Filarmonico e partecipare ad un Preludio un'ora prima dello spettacolo: un momento di approccio al linguaggio sinfonico e alla musica in programma a cura di Fondazione Arena, nella prestigiosa Sala Maffeianna.

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO ALLE 21 AL CIRCOLO UFFICIALI

“Il ricordo di Hannah” con Art & Salus

Il Gruppo Teatrale "Art & Salus" presenta "Il Ricordo di Hannah", scritto e diretto da Marino Pinali, in collaborazione con la Fondazione Maruzza e l'ONLUS "Un Sorriso Fra Le Nuvole", impegnate da oltre 20 anni nel campo delle cure palliative pediatriche per i minori affetti da malattie inguaribili.

Lo spettacolo avrà luogo al Circolo Unificato dell'Esercito a Castelvechio il 15 maggio, alle 21.

"Il Ricordo di Hannah" non è solo un'opera tea-

trale, ma un'esperienza che tocca le corde emotive dello spettatore. La storia di Hannah, una bambina coraggiosa affetta da una malattia pediatrica, guiderà gli spettatori attraverso un viaggio di speranza, gioia e resilienza.

L'evento, reso possibile grazie al patrocinio generoso della Fondazione Maruzza e del Comune di Verona, offre al pubblico l'opportunità di contribuire con donazioni a favore della ONLUS "Un Sorriso Fra Le Nuvole".



La locandina dello spettacolo "Il ricordo di Hannah"

CALCIO SERIE D. TUTTI PAZZI PER L'ALLENATORE DEL CALDIERO

Cristian, netturbino che raccoglie elogi

A 50 anni ha guidato i termali in una storica promozione in Serie C, ma non lascia il suo lavoro. Oggi si sveglia alle 3 per guidare il camion delle immondizie



Cristian Soave, a sinistra nei panni del mister dei miracoli e a destra in veste di netturbino

Una storia che impazza sul web. Quella dell'allenatore netturbino. Corre da sito a sito, viaggia in Rete a grande velocità. Una storia che racconta di sacrifici, gioie e dolori. Ma, soprattutto, parla di valori veri, di vita di tutti i giorni.

Da affrontare, la differenza è tutta qui, con il sorriso sulle labbra, con il coraggio della semplicità. Cristian Soave non è solo l'allenatore del miracolo Caldiero.

E' un ragazzo di cinquant'anni con alle spalle e davanti a sé un vissuto particolare.

Cristian cresce sin da bambino con il pallone

accanto, inizia nel suo borgo natio, Cadidavid, porta sud di Verona. Poi la sua carriera si dipana con un affaccio continuo sul professionismo.

"L'errore che feci - confessa - è che a vent'anni mi voleva il Catania, una scelta difficile, ho preferito rimanere vicino a casa".

Anche perchè a casa c'era l'amore, quello per Elisabetta, la compagna di una vita, la mamma dei suoi tre figli.

La vita è crudele, si sa. Elisabetta si ammala, una malattia subdola, infame. Cristian rimane sempre accanto a lei. Poi Elisabetta quattro anni fa

lascia la sua famiglia, vola in cielo. Da dove accompagna sempre Cristian e i suoi ragazzi.

"Con la Virtus Ciserano, la partita che abbiamo vinto all'ultimo minuto, i miei genitori sono venuti allo stadio assieme ai miei figli. Vengono raramente, era un'occasione speciale. Subito dopo che Filiciotto ha fatto gol al 95' mio figlio è venuto ad abbracciarmi e mi ha detto: quel gol lo ha fatto la mamma da lassù. Non ho retto all'emozione e sono corso in lacrime nello spogliatoio. Ma penso davvero che quel gol sia suo".

Valori veri, appunto.

Appresi da una vita che non regala nulla.

Un ragazzo che se l'è costruita passo dopo passo.

"Ho fatto la gavetta, è vero. E infatti voglio farmi i complimenti perchè tutto quello che ho conquistato credo di essermelo meritato".

Perchè, alla fine, tutto è come prima. E questa mattina c'è la solita routine. Sveglia alla 3, alle 4 le mani sul volante del camion delle immondizie, qualifica operatore ecologico, hobby allenatore di calcio di serie C. Non male.

Mauro Baroncini

CALCIO. I GIALLOBLÙ SI PREPARANO ALLA TRASFERITA A SALERNO

Hellas, il destino è nelle tue mani

E' meglio non fare troppi ragionamenti sulle possibili combinazioni prima dell'Inter

Dal paradiso all'inferno in pochi minuti passando per la via di un suicidio perfetto in piena regola. Potrebbe essere questo, in estrema sintesi, il succo decisamente amaro della sfida di domenica contro il Torino. Dopo un'ora di gioco nella quale i granata avevano lasciato il pallino in mano ai gialloblù, è arrivato il meritato vantaggio firmato dal polacco Swiderski, appena subentrato al posto di un evanescente Bonazzoli. La rete, che in quel momento valeva la salvezza matematica, deve aver probabilmente "distratto" oltremisura la squadra di Baroni che, forse colpevolmente convinta di aver già in mano la partita, ha inspiegabilmente spento la luce. Gli uomini di Juric, che fino a quel momento erano sembrati veramente poca cosa, come lo stesso tecnico ha candidamente ammesso in conferenza stampa, hanno rialzato la testa e senza compiere particolari sforzi hanno ribaltato il punteggio a proprio favore. Facendo precipitare nell'incubo più profondo i quasi ventiseimila del Bentegodi.

CAMBI DA RIVEDERE

Secondo molti addetti ai lavori, considerazione sulla quale ci troviamo d'accordo, a cambiare le carte in tavola è stata la

sostituzione di Magnani – ammonito – con contemporaneo arretramento di Dawidowicz, fin a quel momento decisamente efficace sulla linea mediana nel francobollare Ricci. La decisione di Baroni di togliere il centrale gialloblù ha riscritto lo spartito tattico della contesa, facendo venir meno l'equilibrio tra i reparti. Il pareggio del giovane Savva – cipriota all'esordio nella massima serie – ha mandato poi in tilt la squadra che è successivamente capitolata sull'iniziativa di Pellegrini, grazie anche alla complicità di Coppola in marcatura e di Montipò, trafitto tra le gambe sul primo palo. Probabilmente, con il senno di poi, visto il poco tempo che mancava al triplice fischio, valeva forse insistere su una scelta iniziale rivelatasi azzeccata. Da rivedere anche il cambio tardivo di Cabal, in evidente difficoltà nei confronti del subentrato Lazaro, dal cui piede è partito il pallone vincente capitalizzato da Savva, complice un troppo distratto Centonze.

LOTTA SALVEZZA TUTTA DA SCRIVERE

L'inopinata sconfitta, accompagnata anche dalla vittoria dell'Udinese nel posticipo di lunedì contro il Lecce, lascia la lotta salvezza aperta a qualsiasi combinazione. Anche la



Mister Marco Baroni

peggiore. I gialloblù, come ha più volte ribadito lo stesso Baroni, devono evitare di guardare ai risultati degli altri ma pensare esclusivamente alle proprie forze. Il calendario propone ora le cosiddette due finali: lunedì prossimo, nel posticipo, la sfida all'Arechi contro la Salernitana e nell'ultimo turno la gara al Bentegodi contro l'Inter, già campione d'Italia da alcune settimane. La partita più insidiosa è sicuramente la prima contro una squadra già retrocessa ma che farà sicuramente di tutto per congedarsi nel miglior modo possibile dai propri tifosi. Magari facendo un "dispetto" ai gialloblù, cercando di vendicare – sportivamente s'intende –

la sconfitta subita ai play off per la serie B nel lontano 2011. Con l'Inter potrebbe anche "scapparci" un pareggio ma meglio non fare affidamento su queste cose. Il Verona dovrà sudarsela sul campo. Magari già a Salerno, dove ha la grande possibilità di chiudere definitivamente il discorso. I gialloblù hanno il destino nelle loro mani. Vista la situazione dello scorso gennaio, chiunque avrebbe firmato per trovarsi in una situazione come quella attuale. Ora, però, tutto questo deve essere lasciato da parte. Conta poco. Servono i fatti.

Enrico Brigi

OPERAZIONE "FILO D'ARGENTO" DELLA FINANZA A VICENZA

Evasione fiscale da 50 milioni

Un articolato sistema di frode. Denunciati 14 amministratori

Al termine di investigazioni sviluppate nel corso dell'ultimo anno, la Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Vicenza ha concluso una complessa e vasta attività ispettiva di natura fiscale, convenzionalmente denominata "Filo d'argento", riguardante tre imprese operanti nel settore dei metalli preziosi e aventi sede nella provincia di Vicenza, portando alla luce un articolato sistema di frode fiscale basato sull'emissione di fatture per operazioni inesistenti per un valore di circa 50 milioni di euro e un'I.V.A. dovuta di oltre 10 milioni di euro.

In particolare, l'articolato meccanismo, basato su un aggiramento del regime di reverse charge, prevedeva che due società interposte acquistassero metalli preziosi allo stato puro da banchi metallo autorizzati in esenzione d'imposta, così come previsto dalla normativa in materia di I.V.A. Tuttavia, le stesse cedevano, a loro volta, la medesima merce acquistata, senza che subisse alcuna trasformazione, facendo figurare, nelle fatture all'uopo emesse, cessioni di prodotti semilavorati. In questo modo, la società beneficiaria acquisiva indebitamente un rilevante credito I.V.A. cui



La Finanza ha messo nel mirino operatori nel settore dei metalli preziosi

non avrebbe avuto diritto se avesse autonomamente acquistato il metallo prezioso dai banchi metallo. In aggiunta, è emerso che il rilevante debito I.V.A. in capo alle società "filtro" veniva abbattuto tramite apposite società cc.dd. "cartiere" che emettevano fatture per operazioni inesistenti finalizzate a evitare che le stesse dovessero versare tributi all'Erario. Pertanto, le risultanze acquisite nel corso delle attività ispettive svolte dalle Fiamme Gialle vicentine hanno condotto alla segnalazione delle violazioni alla normativa tributaria rilevate alla locale Agenzia delle Entrate nonché al deferimento, a vario titolo, di 14 soggetti,

tra amministratori di diritto e/o di fatto e professionisti, alla Procura della Repubblica di Vicenza. Le frodi fiscali finalizzate all'evasione delle imposte producono ricadute negative per l'economia e rappresentano un ostacolo alla leale concorrenza fra imprese, diminuendo il gettito fiscale per le casse dello Stato ed accrescendo il carico fiscale gravante sui cittadini e sulle imprese oneste. L'attività operativa delle Fiamme Gialle è stata sviluppata nell'ambito del dispositivo operativo del Corpo posto a contrasto dell'evasione, dell'elusione e delle frodi fiscali in virtù delle peculiari e trasversali funzioni di polizia economico-finanziaria.

PROSECCO-PROSEK

Bollicine venete: è vittoria

"Prosek dossier chiuso: questo nome è nostro e nessuno potrà mai utilizzarlo in Europa come 'menzione tradizionale' per indicare un vino che vuole solamente evocare le nostre bollicine, ma non ha nulla di Veneto. Il nuovo Regolamento europeo sulle indicazioni geografiche Ig mette, quindi, la parola fine a una sgradevole vicenda e questo risultato è frutto di una grande lavoro di squadra tra istituzioni, associazioni di categoria e consorzi che in tutte le sedi hanno difeso non solo un brand, ma un vino che esprime la storia e l'identità del Veneto".

Lo dice il Presidente della Regione del Veneto annunciando la pubblicazione del testo del Regolamento dell'UE nella Gazzetta Ufficiale Europea, che limita definitivamente l'uso ingannevole del nome Prosek sulle etichette croate o di qualsiasi altro Stato membro, generando confusione tra i consumatori.



Le colline del Prosecco

I DATI DELL'OSSERVATORIO UIV SUL CONSUMO DI VINO

Gli italiani? Sono un popolo di bevitori

Nel 2023 29,4 milioni di consumatori. Più donne. I "tradimenti" con le altre bevande

Nel 2023 si confermano 29,4 milioni i consumatori di vino nel nostro Paese, stabili rispetto all'anno precedente, così anche la quota generale di penetrazione della popolazione (55%), mentre scendono a 11,7 milioni i consumatori quotidiani, 400mila in meno rispetto al 2022. È l'istantanea elaborata dall'Osservatorio di Unione italiana vini (Uiv) su base Istat, che ha rilasciato le tabelle 2023 sui consumi di alcolici degli italiani. Secondo le stime dell'Osservatorio il saldo consumato in Italia nel 2023 ammonta a 23 milioni di ettolitri.

Il quadro che emerge dalla ricognizione Uiv sui cambiamenti di scenario negli ultimi 12 anni è quello di una popolazione che in generale non rinuncia al vino (+2% la numerosità dei fruitori rispetto al 2011), pur con profondi segnali di cambiamento delle abitudini. Rappresentati al 58% da maschi e al 42% da femmine, i nuovi eno-consumatori e sempre più - consumatrici hanno infatti un rapporto con il vino più responsabile e consapevole, ma allo stesso tempo meno esclusivo, fatto di frequenti tradimenti di abitudini e di flirt con altri partner alcolici. Una tendenza questa che con il passare degli anni caratteriz-



I dati relativi ai consumatori. Sotto, il presidente di Uiv Lamberto Frescobaldi



za via via non più solo i giovani e giovanissimi, ma che si riflette ormai anche sulle generazioni più adulte, anch'esse sempre meno legate a un impiego quotidiano e a quello, quasi passivo, del companatico. Prova ne sia, tra l'altro, l'importante crescita dei consumatori in occasione dell'aperitivo (+31% dal 2011), oggi consuetudine per quasi 22 milioni di persone. Per il presidente di Uiv, Lamberto Frescobaldi:

“Le nuove rilevazioni Istat confermano una volta di più lo straordinario rapporto degli italiani con il vino: cambiano le abitudini, ma probabilmente l'attuale approccio è ancora più stimolante rispetto alle motivazioni di un tempo. Oggi la domanda è maggiormente legata al piacere e alla condivisione che non all'abitudine, e questo penso sia una prova di maturità importante che conferma come il vino sia sinonimo di moderazione”. E se, come è facile immaginare, tra i consumatori quotidiani i giovani della Gen X (fino a 24 anni) pesano solo il 4,4% (circa la metà della loro incidenza sulla popolazio-

ne italiana), sorprende la veloce e progressiva erosione degli “assidui” tra le generazioni successive. L'Emilia-Romagna è la regione con la maggior quota di consumatori in base alla popolazione (61,3%), seguita dalla Valle d'Aosta (60,5%), dalla Toscana (60,4%) e dal Veneto (59,8%). È la provincia di Trento l'area che registra la maggior crescita di consumatori (+11%), la Basilicata la maggior contrazione (-9%). Tra le macroregioni, primeggia il Nord-Est con un'incidenza al 59,4%, seguito da Centro (57,4%), Nord-Ovest (56,7%), Mezzogiorno (51,1%), e Isole (46,8%).